

Prezzo d'Associazione

Stato: anno . . . L. 20
 semestre . . . » 11
 trimestre . . . » 6
 mese . . . » 2
 Anno . . . L. 32
 semestrale . . . » 16
 trimestrale . . . » 8
 Le associazioni non dielicti si in-
 ducano rinviate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I abbonamenti non si restituiscono
 — lettere e pieghe non accettate si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (secolori-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quart-
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annonci
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza VILLA — Seduta del 5 marzo 1896

La seduta comincia alle 2.5 pom.

Ricci, segretario, legge i processi verbali
 delle sedute del 19 dicembre 1895, che
 sono approvati.

Accinni, Badaloni, Bettolo, Fusco A.,
 Pipitone, Serena e Broccoli giurano.
 Crispi, presidente del Consiglio (vivi segni
 di attenzione) comunica alla Camera che
 il Ministero ha rassegnato a S. M. le sue
 dimissioni. Sua Maestà il Re le ha accet-
 tate (vivi e prolungati applausi su vari
 banchi. Grida di Viva il Re! Esclamazioni
 vivissime dall'estrema sinistra). I ministri
 rimangono al loro posto fino all'insedia-
 mento dei successori e per il mantenimento
 dell'ordine pubblico. (Vivissimi rumori e
 interruzioni all'estrema sinistra).

Il presidente Villa dà atto al presidente
 del Consiglio delle sue dimissioni e dell'ac-
 cettazione fattane a Sua Maestà e prega la
 Camera di volere attendere a domicilio le
 ulteriori deliberazioni della Corona (vivi-
 simi e prolungati applausi all'estrema si-
 nistra).

La seduta è sciolta alle 2.15.

Senato del Regno

Presiede Farini. — Si apre la seduta alle ore 3.5 pom.

Colonna legge il processo verbale dell'ulti-
 ma tornata che è approvato.

Il presidente comunica il decreto di pro-
 roga e di convocazione del Parlamento.

Crispi comunica le dimissioni del gabi-
 netto che resta in carica pel mantenimento
 dell'ordine e il disbrigo degli affari correnti.

Il presidente dà atto e avverte che il Se-
 nato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 3.10.

Al Senato era stato presentato un ordine
 del giorno contrario al ministro firmato da
 130 senatori, ma non si fece una votazione.
 (Vedi ultime notizie).

La guerra in Africa

Particolari del Mercatelli sul disastro di Abba Carima

Mercatelli telegrafa da Massaua alla Tri-
 buna stamane, ore 10.30:

Essendosi al campo tolto ai privati il
 permesso di telegrafare io corro a Massaua e
 Baldissera mi permette di telegrafarvi par-
 ticolari dell'ultimo disastro.

Baratieri il giorno 23 diede ordine per la
 ritirata ad Adi-Cajè.

L'ordine del giorno di Baratieri pubbli-
 cato alle ore 11 diceva che il nemico, es-
 sendosi mosso da Adua, rompendo il con-
 tacco col nostro corpo di operazione, si
 spostava a Debra-Damo.

Le salmerie partirono al tocco col capi-
 tano Angherà.

L'intero corpo di spedizione doveva muo-
 versì il mattino seguente alle 6. Il giorno
 seguente venne invece il controordine.

Recatomi al comando seppi che era giunta
 notizia che il nemico con 10,000 uomini
 era verso Gundet.

La sera del 23 è partito con gran fretta
 il battaglione Ameglio con 500 uomini delle
 bande e la sezione Baldi della 2.a batteria
 indigena per tentare di prevenire il nemico
 sul ciglione stesso.

Si temeva che Ameglio fosse giunto trop-
 po tardi e si aspettavano sue notizie.

Dopo molta dubbiezza si decise il mez-
 zodi di fare una grossa ricognizione sino
 alle posizioni occupate prima dal nemico al
 nord-est di Adua, allo scopo di fargli cre-
 dere alla minaccia di un attacco e di distor-
 glielo da una marcia sopra Gundet e ma-
 schiare la nostra ritirata, che aveva per
 meta Adi-Cajè, ove ci saremmo trovati più
 vicini alla nostra base di rifornimento.

Le truppe, partite a mezzodi, giunsero
 alle 3 presso le posizioni dagli scioani ab-
 bandonate. Vi rimasero fino alle 7, quindi
 si ritirarono.

Gli informatori davano certo un attacco
 degli scioani pel 26. I nostri attesero l'at-
 acco, ma invano.

Intanto cominciarono le ristrettezze dei
 viveri e si aspettava l'ordine di ritirata.

Il giorno 29 Baratieri telegrafava che si
 facesse un ultimo sforzo per impedire una
 umiliante ritirata. Egli aveva deciso l'at-
 tacco.

La notte del 29 le truppe ebbero ordine
 di marciare per iniziare l'attacco su Adua.

Tutti i generali sono stati favorevoli al-
 l'attacco. Similmente gli ufficiali superiori,
 meno il maggiore Salsa. Gli ufficiali infe-
 riori, invece, pratici del paese, sconsiglia-
 vano l'attacco.

Fra coloro che lo sconsigliavano vi erano
 Angherà, Pavoni, Brodero, Sapelli e Lucca
 pratici del luogo. Dissero che si aveva
 scarsa conoscenza del terreno, non essen-
 dosi le nostre ricognizioni spinte mai tanto
 oltre.

Allora sono stati chiamati altri ufficiali,
 che quel terreno avevano percorso e si do-
 mandarono loro informazioni di scorta.
 Essi hanno improvvisato uno schizzo ap-
 prossimativo delle posizioni da attaccarsi.

Seguirono allora le disposizioni per l'at-
 acco in tre colonne, disposizioni già note.
 La marcia di avvicinamento riuscì bene,
 cosicché all'alba le posizioni di Enda, Chi-
 dane-Meret e Rebbi-Arienne vennero occu-
 pate di sorpresa dai generali Albertone e
 Da Bormida.

La colonna Arimondi, che doveva schie-
 rarsi in mezzo per collegarle, ritardò
 alquanto.

Occupato Chidane-Meret, Albertone si
 impegnò a fondo verso Abba-Carima. L'a-

vanzata venne a spostare la nostra presunta
 fronte di schieramento, cosicché le tre bri-
 gate di bianchi, ossia Arimondi, Da Bor-
 mida e Ellena, si trovarono accumulate
 intorno a Rebbi-Arienne; donde Da Bor-
 mida si spinse poi più avanti verso Adua.

L'attacco di Albertone fu sostenuto con
 vigore dalle batterie Fabbri e Henry (indi-
 geni), Massotto e Bianchini (italiani).

Le truppe impegnarono il fuoco con gran-
 de vivacità. Le artiglierie, quattordici pezzi,
 fulminavano il nemico.

Ma la totalità quasi dell'esercito scioano
 si precipitò da questa parte, talché, mal-
 grado il valore e la perseveranza degli
 ascari, Albertone dovette ripiegare.

Aveva egli in precedenza mandato un
 avviso al quartier generale di essere impe-
 gnato a fondo. Al momento di ripiegare
 mandò un altro viglietto, nel quale esprime-
 va il desiderio che gli mandassero dei
 rinforzi. In attesa di questi, protetto dal
 fuoco della sua artiglieria, il generale rior-
 dinò i suoi e rinnovò l'attacco. Chi assisteva
 all'altura di Rebbi-Arienne al combattimen-
 to, dice che il secondo attacco fu mirabile,
 come mirabile è stata l'azione dell'artiglieria,
 la quale continuò i fuochi accelerati,
 anche dopo la ritirata, convertita in fuga.

Il rombo del cannone si udì fino al mez-
 zogiorno.

Il quartier generale, sempre secondo i
 racconti, assisté passivo allo svolgersi del-
 l'azione, pensando che Albertone si sarebbe
 accorto della sua posizione troppo avanzata
 e avrebbe ritirato i suoi sulla linea pre-
 stabilita.

Alla domanda di rinforzi, vista la piega
 che prendevano le cose, Baratieri ordinò
 alla colonna Arimondi di appoggiare Alber-
 tone, ma la colonna, come ho avvertito, era
 in ritardo, cosicché passò del tempo pre-
 zioso prima che potesse portarsi in linea.

Dicono che la colonna Da Bormida av-
 rebbe potuto eseguire meglio tale missione,
 essendo già molto avanzata, ma intanto
 cominciò ad arrivare dopo circa quattro
 ore di combattimento la fumana degli
 ascari fuggenti, misti agli inseguitori Amara.

Le nostre truppe alla loro volta erano
 addossate tutte sulle posizioni di Rebbi-
 Arienne insufficienti a contenerle, nonché
 a permettere loro uno spiegamento e assi-
 stavano colle armi al piede a questo spet-
 tacolo, mentre i fuggiaschi passavano pro-
 prio sul fronte della nostra posizione; il
 che produsse panico e demoralizzazione. Le
 poche compagnie stese sul fronte della po-
 sizione, combatterono valorosamente, ma il
 rimanente, rimasto inoperoso, cominciò a
 sbandarsi.

Sopraggiungevano intanto le batterie, ma
 non poterono piazzarsi, stante la ristrettezza
 del luogo. Una sola riuscì a mettersi in
 batteria e ad arrestare l'inseguimento de-
 gli Amhara.

Questi allora cominciarono ad arrivare

da tutte le strade, già riuscendo a fraporsi
 tra la brigata Da Bormida e le altre, co-
 sicché il capitano Caviglia, spedito con
 ordini per Da Bormida, non poté comuni-
 carli.

La batteria Franzini non fece che un
 solo colpo!

Girata la nostra sinistra, penetrati gli
 Amhara tra le brigate, la fuga si fece
 diretta.

Viene piantata la bandiera come segno
 di radunata sopra la posizione vicina, ma
 pochi vi poterono accorrere.

In quel momento furono veduti Baratieri
 ed Arimondi col revolver in pugno tentando
 di arrestare i fuggenti.

Il capitano Angherà e i tenenti Fioccardi
 e Brodero, il capitano Caviglia e i tenenti
 Marozzi e Pavoni, riuscirono ad arrestare
 per poco qualche centinaio di uomini, ma
 subito furono travolti dall'onda dei fuggenti.
 Il reggimento Nava si schierò bene, ar-
 restò per qualche ora il nemico, ma fu a
 sua volta sopraffatto.

Allora il disordine divenne generale e
 invano il colonnello Stevanni riuscì a schie-
 rare in ordine di battaglia i bersaglieri
 sull'estrema ala destra.

Un testimone oculare racconta che il co-
 lonnello saliva a piedi sull'erta piangendo
 di rabbia, e ad Arimondi, il quale sollecit-
 tavalo a far presto, rispose: « I miei bersa-
 glieri faranno quanto devono, quanto po-
 tranno! »

Arimondi rispose: « I colonnelli dei ber-
 saglieri devono fare più di quanto possono. »
 Ma anche i bersaglieri furono sopraffatti!
 Avvennero molti episodi di valore perso-
 nale da parte di ufficiali e di soldati, ma
 la massa era presa dal panico.

La prima notizia del disastro, telegrafata
 da Felter, che si trovava a Debra-Damo,
 al colonnello De Boccarda, che era a Mai-
 Marat, giunse alcune ore dopo la mezza-
 notte ad Adi-Cajè.

Quivi alle ore 10 del giorno 2 giunsero i
 primi reduci.

Fra essi, il tenente Brodero ha una leg-
 gera ferita al braccio; il tenente Pavoni è
 ferito al petto; il capitano Caviglia e il
 tenente Morelli sono incolumi.

Raccontavano che gli scioani già corre-
 vano tutto l'Entisciò e d'aver visto nella
 notte ovunque incendi enormi fino al ci-
 glione di Gundet. Sulle prime tutti credet-
 tero a un massacro generale. Le successive
 notizie invece mitigarono molto il disastro.

Cominciano ad arrivare i riparti, che si
 erano difesi nella ritirata. Uno di circa 1500
 uomini, condotto dal maggiore Salsa, giunse
 ad Addi-Saddi.

Baratieri ed Ellena leggermente ferito.
 arrivarono con un centinaio di uomini ad
 Adi-Cajè.

Continua tuttora ad arrivare la gente
 sbandata.

53

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

— Io ignorava questi particolari ma farò
 un'inchiesta e vi prometto di punire severa-
 mente i colpevoli.

— Tu non farai nulla. E' troppo tardi, i
 tuoi delitti hanno colmato la misura; tu sei
 in mia balla.

— Chi sono? Guardami.

Gaspard si mise davanti al signore in-
 glese, col viso scoperto; la luna attornata
 da un cerchio di nubi, pareva seguisse at-
 tentamente i particolari di questo dramma
 terribile; un vento impetuoso agitava i rami
 degli alberi che sembrava rabbrivissero di
 orrore.

— Io sono Gaspard, il famoso brigante
 che la tua polizia da quindici anni va cer-
 cando e la cui testa è stata stimata cinque
 lire sterline, aggiunse il proscritto con un
 feroce sogghigno. Mi hai tu dimenticato,
 lord Sulton? Se il numero delle tue vittime
 non ti permette di conservarne il ricordo,
 io sono qui per rinfrescartene la memoria.

— Mi rammento, disse il landlord rab-
 brivendo. Gaspard, sono dispiacente; io
 riparerò al male che vi ho fatto.

— Mi renderai tu mia moglie e il mio
 bambino morti di miseria per tua colpa?

— Perdono, mormorò l'inglese.

— Non c'è perdono, gridò il brigante;
 ho aspettato quindici anni l'ora della ven-
 detta, ho numerato le tue iniquità, ho ve-
 duto scorrere il sangue delle tue vittime,
 ho raccolto le loro lagrime e le loro ultime
 maledizioni. Lord Sulton, la tua ora è su-
 nata; non vi è perdono per te.

— Tomy Podgey, aggiunse il capo, avvi-
 cinati.

Il giovine, tremebondo, uscì dai ranghi.
 Gaspard riprese il suo ufficio di accusatore.

— Lord Sulton, lo vedi tu questo giovine?

Egli ha vent'anni, è pieno di vigoria, d'in-
 telligenza, generosità; ebbene, per cagion
 tua è ridotto a vivere come un avventuriere
 nelle montagne. Suo padre coi suoi otto figli
 è proscritto per non aver potuto pagare il
 suo miserabile affitto e per aver resistito, in
 un momento di disperazione, ai tuoi agenti.
 Tomy era stato condannato alla forca per
 aver incendiata la sua capanna, ma egli ha
 potuto sfuggire alla morte. Come irlandese,
 non può più mostrarsi liberamente in Ir-
 landa; come uomo non ha più avvenire, più
 felicità, più nulla a sperare nella vita. La
 testimonianza che fa Podgey, altri cento
 possono farla. Fratelli, parlate.

I banditi si avvicinarono successivamente
 e con voce minacciosa presentarono le loro
 accuse. Uno disse:

— Tu mi hai fatto bastonare; io non sono
 scampato alla morte che colla fuga; sii
 maledetto!

Un altro:

— Attorno a me, ho veduto morire di
 fame i miei figli e il mio vecchio padre;
 indarno, come ombre gementi, gli sventurati
 si trascinarono lungo il tuo passaggio, tu li
 hai cacciati come un branco di porci; sii
 maledetto!

Il landlord, colla testa bassa e coll'atteg-
 giamento di un colpevole, ascoltava questo
 cumulo di maledizioni ammassate da tanti
 anni. Un uomo solo non aveva neanche par-
 lato ed era Clary. Egli aveva sofferto quanto
 gli altri e vivissimo odio nutriva contro l'au-
 tore de' suoi mali, ma nell'anima nobile e
 generosa del giovine, la sventura non aveva
 potuto distruggere il sentimento dell'umana
 dignità e del dovere. L'atto che si compieva
 in quel momento era un delitto. L'uomo
 non ha mai il diritto di farsi giustizia da
 sé; Iddio lo proibisce formalmente nei suoi
 comandamenti.

— Ora spetta a te, O' Warn, disse il capo.

Clary si avanzò e con voce commossa pro-
 nunziò queste parole:

— Sarebbe cosa indegna di me il portare
 l'ultimo colpo ad un nemico vinto. Io sono
 pronto a combattere l'avversario della mia
 razza, colle armi alla mano sopra un campo
 di battaglia; ma io riprovo l'uccisione di
 un uomo senza difesa, colpito di notte, nel
 crocevia di una foresta; nessuna considera-
 zione può scusare un atto simile.

Lord Sulton aveva rialzata la testa per
 esaminare colui che così parlava. Alla vista
 di questo bel giovine dall'aria nobile e dolce,

un raggio di speranza venne a rallegrargli
 l'anima.

— Chi siete voi, domandò egli, cui ani-
 mano si generosi sentimenti? Il vostro volto
 non mi è ignoto.

— Sono l'ultimo degli O' Warn.

Il landlord si ricordava benissimo di que-
 sta famiglia.

— Voi pure avete a lamentarvi di me.
 Voi siete il nobile discendente di una schiatta
 gloriosa; gli inglesi avrebbero dovuto pro-
 curare di attirare ad essi gli irlandesi invece
 di proscriverli; è un errore che ha creato
 odii profondi. Io, d'ora innanzi, lavorerò a
 quest'opera di pacificazione, riparerò le in-
 giustizie commesse; un'era novella comin-
 cerà per il paese sottomesso alla mia
 autorità; io ve lo giuro. La vostra genero-
 sità, O' Warn, ha avuto più influenza sul-
 l'anima mia che le minacce di tutti questi
 uomini fuorvianti.

— Miei amici, disse Clary, è nell'inte-
 resse dei nostri compatrioti di permettere
 la realizzazione di queste promesse; otte-
 nendo loro in avvenire un'amministrazione
 giusta e benevola, noi procuriamo ai nostri
 compaesani un immenso servizio, mentre un
 delitto non farebbe che aumentare la somma
 dei loro mali. Mylord s' impegnerà di ren-
 dere a noi tutti la libertà e ci procurerà i
 mezzi di vivere onoratamente.

(Continua.)

Gli scioani, perdutisi intorno ai cannoni, non spinsero a oltranza l'inseguimento dei nostri.

Massaua ore 5 sera:

Continuano ad arrivare degli sbandati. Ecco i nomi degli ufficiali che si trovano ora all'Asmara e che sono passati per Adi-Ugri. Appena potrò, telegraferò il nome di quelli giunti altrove. Anche questa lista è incompleta; ma varrà a scemare le preoccupazioni. Ecco:

Sottotenente Astolfi, tenente Donzelli, capitano Cavallina: tenenti Natina, Bardi, Orsi, Cozzi, Schirano, Liprandi, Staglieno, De Negri, Delmonte, Luciani, Cotolesso, Levi, Grùè, Fenek, Liolti; capitano Rizzo; tenenti Lavalle, Mastrieni, Barbatto, Chierici, Micelli, Sorma, Ferraccioli; capitano Agliardi; tenente Bosio; sottotenenti Oggioni, Flocardi; tenente Pollera; capitani Niri, Chierici, Mondretti; tenenti Bardo, Levi, Millo, Francesconi, Cicambelli, Di Giacomo; capitani Mestrele, Trozzarelli; tenente Lommarino; sottotenenti Bassi, Malano; tenenti Brighenti, Carlesimo, Scalfano, Sciarra; tenente Seccia; sottotenenti Ferrito, Strega; tenente Muzzioli.

Spinedi, Decostro, Callari, Quattrociochi, medici della Croce Rossa, e Mulazzani delle bande; Ragazzi d'artiglieria ferito leggero; De Feo di fanteria ferito leggero; Scalettaris capitano di fanteria ferito grave; tenente Goletti di fanteria ferito leggero; Roppa del 14.º fanteria e Moggiani della milizia mobile.

Il maggiore Ameglio, i capitani Corapi, Pavesi, Alferazzi, i tenenti Miani, Tancredi, Petracchi, Berruto ferito leggero, Celoria, Borra, Silvestri, Balugani, Guglielminetti, Corridori, Carrari, il medico Costa, Comelli, Boris, i colonnelli Brusati e Stevani.

Invece un dispaccio giunto da Saganeiti dice che è morto o è prigioniero il colonnello Airaghi.

Sono morti Dafonseca, Giordano e Solaro, il maggiore De Stefano è vivo.

La causa del principale disastro

La causa maggiore dei disastri che ora seguono deve, probabilmente, ricercarsi nella impreparazione del Ministero che ha indotta l'Italia in una guerra coloniale senza che fosse pronta. Ora, una guerra di tal genere, specialmente contro l'Etiopia, non si può fare che preparandola a lungo, e con assai cura avanti. Perché soltanto gli spropositati che, per un tanto al mese o a giornata, si sono assunti, senza vergogna, di predicar la guerra per far piacere al mattoide Crispi, soltanto essi hanno potuto affermare che gli etiopi appartengono a una razza degenerata, facilmente vincibile. Il cardinale Massaia, che in quei paesi aveva tanto vissuto e tanto studiato, lasciò scritto che un negro di là basta per quattro bianchi. E il conte Salimbeni — che, incatenato, era stato spettatore di Dogali — ci diceva: — Per un soldato di quelli ci valgono tre bianchi.

In questi giudizi riassuntivi, a base di comparazione aritmetica, ci potrà essere inesattezza. Ma sta di fatto, che l'etiopio, il quale non esercita altra professione all'infuori di quella del soldato, nel suo paese, fra i suoi monti, è fortissimo, in specie davanti a chi arriva nuovo, cresciuto in un clima diverso, con altre consuetudini e che, perfino, ha la costituzione fisica non adatta.

Gli inglesi, che non si lasciano governare da matti ed analfabeti, quando vollero fare una spedizione nell'Abissinia, composero il loro corpo di quasi tutti neri o soldati delle Indie. Di più, per circa un anno, prepararono il servizio di vettovagliamento.

Invece, che cosa si è fatto del Governo nostro? Si sono accumulate tutte le condizioni negative alla risoluzione favorevole del problema.

Hanno mandato, cioè, un corpo d'esercito bianco, che non era un corpo d'esercito; ma la riunione fatta a caso di soldati quasi tutti sconosciuti fra loro, ai quali gli ufficiali erano ignoti, non istretti a nessuna compagine, in un paese che non avevano mai neppure sognato.

Non era più una truppa che si mandava laggiù, ma una radunata di dispersi senza coesione, senza disciplina efficace, senza capi, non vettovagliata.

In tali condizioni, non era più un soldato italiano messo contro un abissino; era un infelice messo fatalmente in condizioni militari e morali inferiori.

Questo bisogna bene ricordare, perché spiega molte cose, e fra l'altra quella gravissima di un presidente di ministero che per coprire le sue macchie porta serenamente l'Italia alla rovina.

L'EPISCOPATO LOMBARDO e il riposo festivo

L'Arcivescovo e Vescovi della Provincia Lombarda, al Clero e al popolo delle loro Diocesi, salute e benedizione

(Continuazione vedi numeri 51-52-53-54)

Questo scandalo noi abbiamo cercato di toglierlo e diminuirlo un poco; è scemato

un poco in questi ultimi tempi, e abbiamo parecchie ragioni, per cui sperare, che vi più possa scemare in avvenire.

Però non è il caso di farsi illusioni. Nei nostri e in altri paesi cattolici lo scandalo del lavoro festivo è assai più grave che nella maggior parte dei paesi protestanti. E se ne possono assegnare due ragioni: 1.º il minor odio che si ha in quei paesi contro la loro Religione, che in parte è falsa, e quindi condisce in parte alle umane passioni; 2.º il maggior interesse che hanno i pubblici magistrati dei paesi protestanti, a non lasciar cadere nell'ultima rovina tutte le loro buone pratiche.

Ad ogni modo noi dobbiamo rilevare il bene dovunque si presenta, e cavarne motivi di fare noi e con fine perfetto, quanto si fa altrove con fine solamente interessato ed imperfetto.

Dando relazione del come osservino gli inglesi il santo giorno di Domenica, il signor Segretario del Comitato zelatore del riposo festivo a Londra nel 1890, così scriveva:

« Nella nostra Inghilterra la pubblica opinione appoggia vivamente la osservanza della Domenica. Il dovere di rispettare questo giorno è insegnato da tutti i maestri cristiani, da tutti i predicatori delle nostre chiese e da un mezzo milione di persone che senza essere maestri o predicatori, danno volontariamente l'insegnamento religioso ai nostri ragazzi nelle scuole della Domenica. Molte nostre leggi nazionali proteggono il riposo dovuto in questo giorno. La Legge considera non legale il traffico della Domenica: e salvo qualche eccezione in qualche paese poverissimo, le botteghe sono tutte chiuse. Gli spacci di vino, acquavite, liquori, in parecchie provincie alla Domenica sono chiusi per tutta la giornata, in altre provincie restano chiusi per una parte soltanto, ma la Camera dei deputati sta votando una legge, che li farà chiudere per il giorno tutto intero.

« I nostri opifici, gli stabilimenti nostri industriali, le nostre banche, tutti gli uffici dell'amministrazione pubblica, sono chiusi tutti alla Domenica.

« Tutti i nostri contadini, tutti i nostri minorenni alla Domenica riposano: le opere di costruzione e riparazione delle case totalmente sospese, e anche il movimento ferroviario resta assai ridotto (circa due terzi).

« In Domenica a Londra, e in molti comuni di campagna, non si distribuiscono lettere: in altre città di secondo ordine si fa una sola distribuzione alla mattina ben presto, per tutta la giornata.

« Alla Domenica si chiudono tutti i teatri e tutti i luoghi di pubblico divertimento, e si chiudono le esposizioni, i musei, che tra tutti tengono impiegati circa mezzo milione di persone: e così tutto questo esercito può anch'esso riposare. Di 180 giornali quotidiani, che si pubblicano in Inghilterra, non esce alla Domenica neppure uno, e possono così riposare i numerosi addetti a questo lavoro.

« Contro questo riposo della Domenica si cercano mettere in opera molte influenze dannose, ma pure esso vince sempre di mezzo alla battaglia continua di coloro che non lo vorrebbero abolire. Non si può a sufficienza dire o descrivere l'importanza che ha il riposo della Domenica, e per il benessere delle nazioni, più ancora per il benessere degli operai.

« Esso giova moltissimo a conservare la loro sanità e prolungare la loro vita.

« Esso è utile alla prosperità della patria. « È osservato con esattezza, mantiene i buoni costumi, il buon ordine, e la pietà ben intesa. »

IV.

Fin qui lo scrittore. E noi facciamo voti che anche i paesi nostri adottino su questo proposito leggi e costumanze delle grandi città inglesi; o per dir meglio, noi facciamo in proposito a ritornare alle vecchie leggi e alle vecchie costumanze con tanta rovina mandate in disuso.

Per raggiungere uno scopo così nobile, noi dobbiamo unirvi, organizzarci, stringerci in numerose e sante leghe, ricorrere ad ogni possibile mezzo legale.

Lo esige la nostra fede, lo esige il nostro interesse, non solamente religioso, ma anche umano e materiale. Ed è pure da compiangere profondamente la cecità di quegli infelici che si impegnano con giuramento nefando a fare la guerra a Dio e a tutto ciò che è divino, e pretendono di atteggiarsi a filantropi, cioè amanti degli uomini, mentre in realtà vengono cordialmente ad odiarli, vogliono che l'operaio violi la Domenica e rovini sé e la società e la famiglia, e non attendono a disastro veruno, sia pubblico sia privato, purché Dio sia ingiuriato ed insultato, e possano levar via dalla terra ogni cosa, che anche da lontano abbia sentore della fede.

ITALIA

Torino — Le elezioni amministrative. — E' già conosciuto il risultato completo delle elezioni comunali che ebbero luogo domenica scorsa a Torino.

Entrano in Consiglio 64 liberali e per la minoranza

ranza i cattolici Ceppi, Valperga di Masino, Dumontel, Balbo, Poma, Gromis, Cattaneo, Vignolo, Nasi, Vandoni, Demorra, Peyron, Negri, Ricci Das Ferres, Salla e Vaccarino.

La sconfitta dei nostri amici ci addolora, ma non ci sorprende, perchè i cattolici torinesi hanno dovuto combattere contro la forza coalizzata dei liberali e della massoneria imperante e pagante.

E' quindi una sconfitta gloriosa che torna tutta ad onore dei valorosi soccombenti.

Non è lontano il giorno in cui ci arrideranno splendide e durature vittorie. Ridano pure oggi i nostri avversari, ma riderà bene chi riderà l'ultimo.

L'ora delle tenebre è già in sul tramonto.

Venezia — Proteste degli studenti della scuola superiore di Commercio. — Gli studenti della scuola superiore di Commercio di Venezia riuniti in una sala del palazzo Foscarini hanno votato ad unanimità e per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti della Scuola superiore di Commercio riuniti in adunanza, percorsi di dolore per il recente ed irreparabile disastro africano, d'indignazione contro la politica che ad esso trascino le vite dei nostri soldati, le sostanze e la dignità della nazione, riconoscendo in quella lurida e nefasta politica, sogno e caccagnia di speculatori, di affaristi, di delinquenti o di pazzi, che cominciata in Sicilia tentava perfezionarsi in Africa, e nella maggioranza parlamentare che l'ha voluta e ad oltranza sostenuta, e nel giornalismo venduto che l'ha spalleggiata e difesa ingannando e mentendo quotidianamente, i veri e diretti responsabili della situazione odierna; protestano fieramente contro questi vampiri del sangue, delle fortune e della libertà d'Italia, augurandosi che contra tutti insorga frementi la coscienza offesa dalla nazione e gridi un BASTA solenne e riparatore; e mandano un saluto di affetto e di solidarietà a quanti sono vittime in questi momenti della imperversante reazione omicida, dall'Africa a Milano. »

ESTERO

Francia — Un grande incendio a Parigi — Abbiamo da Parigi, 4:

La scorsa notte mentre il pubblico usciva dall'*Ambigu Comique*, un fuoco violento si dichiarò nei magazzini delle decorazioni in via Albony.

Le pompe e i pompieri arrivati da tutti i punti riuscirono a circoscrivere l'incendio che micacciava le case vicine.

Non si ha a deplorare alcuna vittima. Andarono perdute tutte le decorazioni degli ultimi drammi dati all'*Ambigu*. I danni sono calcolati a 800 mila franchi.

Spagna — Dimostrazione — Vi fu una dimostrazione di studenti; questi bruciarono la bandiera americana che avevano comprata. Il consiglio dei ministri decise la chiusura temporanea dell'Università e decise di creare un bilancio speciale per gli armamenti navali.

Cosa di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 7 marzo — s. Tomaso d'Aq. — Patrono delle scuole — Visita al suo altare in S. Pietro Martire.

Mercati

Domani, 7, Battio — Pordenone — Spilimbergo

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 6 MARZO 1896
 Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
 Ore 8 ant. Term. 36 | Min. Ap. notte — 1.2
 Barometro 749. | Stato atmos. sereno
 Vento sud | Press. calante
 Jery piovoso
 Temperatura: Massima 10.2 — Minima 5.
 Media 7.23 — Acqua caduta mm. 10

Bollettino astronomico

Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 6.41 | Leva ore 1.53
 Passa al meridiano 12.18.27 | Tramonta 9.49
 Tramonta 17.59 | Età dei giorni 22

Alcuni associati non solo non hanno ancora rinnovato l'abbonamento al giornale, ma per di più sono tuttora in arretrato di pagamento degli scorsi anni.

Preghiamo pertanto chi non ha rinnovato e chi è in arretrato di pagamento, a mettersi in regola essendo l'Amministrazione, in caso diverso, costretta a prendere un qualche provvedimento.

La salute del nostro Arcivescovo

« Peggioramento progressivo — l'esito finale si prevede prossimo. »

Tale è l'odierno bollettino medico, al quale non sappiamo aggiungere parola, immersi nel dolore, per la vita che si spegne, di chi ci fu fin dai nostri più bei anni, maestro, guida, e ci amò sempre con paterno affetto.

Preghiamo il Signore perchè conforti con ogni sua divina grazia gli ultimi istanti del nostro Arcivescovo.

I nostri coloni nell'Eritrea

Un telegramma dell'onorevole Senatore Rossi al Prefetto di Udine fa conoscere che il generale Baldissera telegrafa che i coloni, i beni e gli uomini sono collocati presso Keren e che le donne e i ragazzi sono tuttora trattenuti a Massaua sotto la sua diretta tutela.

Rimediando ad una mancanza

Fin dal giorno della morte del già onorevole deputato cav. Gio. Batta Fabris di Rivolto ci vennero spedite notizie sulla cristiana fine di lui che volle essere confortato con tutti i Sacramenti della Chiesa ed assistito fin all'ultimo momento dal Sacerdote che mandò a chiamare lui stesso.

La sua morte cristiana fu veramente edificazione per i parrocchiani tutti di Rivolto e per quanti buoni lo conoscevano.

La guerra

(Dal Russo di N. A. Nelzaroff)

Quando penso alla guerra sanguinosa, Ad ogni nuova vittima che muore, No, d'un amico o di un'orbata sposa Il fugace dolor non m'ange il core, Nò rimpiango la sorte Dell'innocenti vittime di morte.

Ben tosto, oh sì ritorneranno in calma I fidi amici lor, le sposo amate; Oh, ma si strugge in qualche canto un'alma, Cui della grame vittime scannate Sempre fino alla tomba Il triste sovenir sul cor ripiomba!

A questi giorni ipocriti e fallaci Solo una volta lacrime veraci Mirai commosso, e quelle stille amare, Quei consacrati pianti Sgorgavano dal cor di madri amanti.

Oh, le povere madri! Il ciglio molle Avranno ognor nei paiti, che col sangue Dagli ardui campi imporporar le zolle, E piangeranno, come piange e langua, Sempre chino e dolente, Presso allo stagno il salice piangente!

(Trad. del prof. TRINKO.)

Ringraziamento

La sconsolata signora Emma Forbes vedova Rubini e le addoloratissime figlie offrirono all'Ospizio M. Tomadini in morte del compianto cav. Gio. Batta Carlo Rubini lire 150. L'egregia consorte, le ottime figlie, in mezzo alle lacrime ed ai sospiri per l'opinata morte dell'amatissimo marito e padre, si ricordarono di questi tapinelli e chiesero fervide preci che suffraghino l'anima del loro carissimo estinto, e raddolciscano la profonda amarezza del loro dolore. Gli orfanelli sempre grati e riconoscenti verso i loro benefattori esaudiranno i lor voti, e pregheranno il pietoso Iddio ad accogliere in Paradiso l'anima di colui che piangono rapita al loro affetto, ed a versare sulla vedova e sopra le orfanelle il balsamo della rassegnazione cristiana, che sola arreca vero sollievo e conforto in tutte le pene di questa misera vita.

La Direzione.

Beneficenza

Per l'Ospizio orfanelli Mons. Tomadini: L'on. famiglia Zamparo in morte della loro venerata madre, offre agli orfanelli L. 50.

In morte del cav. Carlo Rubini, il signor Enrico Colautti di Trivignano, offre L. 1.

In morte di Anna Antonelli Caroi di Palmanova, il sig. Enrico della Savia, offre Lire 2.

**

La famiglia del testè defunto cav. Gio. Batta Carlo Rubini in memoria del medesimo elargì a questa Congregazione di Carità lire cento.

La Congregazione con riconoscenza ringrazia.

**

Per le Derelitte: In morte di Morelli De Rossi Ellena Zamparo: Zoratti Ludovico L. 1 — Gasparis Paolo L. 1.

In morte di Vidoni Gisella: Sabbadini Famiglia L. 1.

Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

La falsificazione dei cani

Questa è proprio nuova... e da ridere. Una signora elegante e conosciutissima a Parigi, comperò a Londra, a carissimo prezzo, un grazioso cagnolino di razza assai rara, e con mille cure se lo portò nella capitale francese.

Dopo un mese — così racconta il *Gaulois* — essa si accorge che il cagnolino è ammalato e manda a chiamare il veterinario. Questi palpa il cane, lo gira e lo rigira.

— Ma, signora, il vostro cane sta benissimo. Scoppia dentro la sua pelle... niente altro!

E gettando a pancia all'aria la bestiola, mostra una cucitura lungo tutta il ventre della medesima.

Avevano cucito un cagnolino giovanissimo di razza volgare, entro la pelle d'un cane dei più aristocratici.

Liberata del suo involucre, la povera bestiola dimostrò la sua gioia abbaiando e correndo come un pazzo per l'appartamento della sua stupefatta e burlata padrona.

Non andate nel Brasile!

Il nostro ministro a Rio Janeiro telegrafa in data 4 andante che la febbre gialla va estendendosi con intensità nel litorale Brasiliano fino all'Alata, e che gli emigranti italiani sono attualmente esposti a gravi pericoli.

Pensiero morale

E' dei miseri più misero, chi arricchisce delle altrui miserie.

Per i caduti in Africa

Lunedì 9 corr. alle ore 11 nella nostra Metropolitana avrà luogo una funzione funebre per i nostri fratelli caduti nell'insospitata terra africana.

Cassa Rurale di Prestiti di Tarcento

(Società cooperativa in nome collettivo).

Il sottoscritto incaricato invita tutti i Soci di questa Cassa all'assemblea generale che sarà tenuta nel giorno di Lunedì 23 corrente alle ore 4 pom. nella Casa Canonica Parrocchiale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Incaricato;
2. Nomina delle cariche e degli impiegati;
3. Fissare la sede della Società;
4. Stabilire: a) l'interesse da pagare sui depositi; b) il limite massimo dei prestiti passivi che la Presidenza può contrarre in nome e per conto della Società; c) il massimo del credito da concedersi ai soci e tasso dell'interesse da esigersi;
5. Approvazione del Regolamento interno della Società;
6. Adesione della Società all'Unione Cattolica Agricola.

Tarcento, 3 Marzo 1896.

L'Incaricato
PIETRO VIDONI

Ospedale Civile di Udine

N. 547 Udine, 1 Marzo 1896.

Quest'Amministrazione deve provvedere alla fornitura del vino da pasto occorrente a questo Spedale ed alle Succursali in Ribis e Lovaria dal 1 maggio a. c. a tutto febbraio 1897 per una quantità di circa ettolitri 300.

Coloro che intendessero aspirare a tale fornitura presenteranno campioni e prezzi prima del giorno 20 corrente, avvertendo che il capitolato Normale trovatosi ostensibile presso la Segreteria di questo Spedale e che le spese tutte inerenti al contratto stanno per intero a carico del deliberatario.

Il Presidente
Sante Giacomelli

Banca Cooperativa Udinese

— SOCIETÀ ANONIMA —

Situazione al 29 febbraio 1896.

XII ESERCIZIO

Capitale versato (Azioni N. 8833 (Soci N. 1898)	L. 207,675.—
Riserva L. 77,860.10	
« per infortuni » 15,321.52	
« oscillaz. valori » 1,639.47	
	L. 94,821.09
	L. 308,146.09
ATTIVO	
Cassa L. 16,969.10	
Portafoglio » 1,485,534.74	
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 21,335.—	
Val. pub. e di industriali di proprietà della Banca » 107,160.34	
Banche e ditte corrispondenti » 2,139.95	
Debitori e creditori diversi » 26,171.69	
Effetti per l'incasso » —	
Conti Correnti garantiti » 65,236.37	
Crediti contenziosi » 31,935.31	
Dep. a cauzione anticipazioni » 31,876.—	
» » impiegati » 21,000.—	
» » liberi e volontari » 22,720.—	
Cauzione ipotecaria » 30,000.—	
Spese d'ordinaria Amministr. » 12,920.24	
	L. 1,874,048.74
PASSIVO	
Capitale sociale L. 208,255.—	
Fondo di riserva » 77,860.10	
» per eventuali infortuni » 15,321.52	
» oscillazioni valori » 1,639.47	
	L. 1,874,048.74

Udine, li 1 marzo 1896.

Il presidente

G. B. Spezzotti

Il Sindaco

F. Minisini

Il Direttore

G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 34.— cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

RITRATTO DI LEONE XIII

Alla Libreria del Patronato, quale esclusiva depositaria per tutta la provincia, trovansi in vendita un somigliantissimo ritratto di S. Santità Leone XIII.

E' la prima e sola fotografia eseguita dopo il 1878 dal vero e senza ritocchi. Il Papa ha posato nell'intimità, come quando accorda le udienze particolari. La sua grande rassomiglianza è qualche cosa d'impressionabile: i suoi più intimi ne furono veramente sorpresi. Si vende al prezzo di L. 1.60 franche di porto.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di ieri

Granaglie	
Granoturco	all'ettolitro L. 11,50 a 12,60
Castagne	> 12.— > 15.—
Fagioli	
Fagioli di pianura	al chilogram. > 22.— > 26.—
Pollame	
Polli d'India	L. 1,15 > 1,20
» femmine	> 1,25 > 1,30
Galline	> 1,15 a 1,20
Erbaggi	
Patate	> 7.— > 10.—
Frutta	
Pomi	> 12.— > —
Combustibili	
Legna da ardere forte tagliate	al quintale L. 2,04 a 2,19
» » in stanga	> 1,79 > 1,89
Carbone di legna	
I. qualità	con dazio > 7,50 > 7,75
II. »	> 7.— > 7,60
Uova e Burro	
Burro al chilogramma	L. 2.— > 2,25
Uova al cento	> 5.— a 5,50

ULTIME NOTIZIE

La caduta del Ministero

L'aspettazione alla Camera era ieri viva quanto si può immaginare. Un quattrocento onorevoli si trovavano ai loro posti. Le tribune eran zeppa. Tutti i ministri sedevano al loro banco.

Quando Villa annunciò aperta la seduta, era un bisbiglio generale. La lettura del verbale dell'ultima adunanza appena si sentiva. Al levarsi in piedi di Crispi successe un incantevole silenzio. Frangorosi applausi scoppiarono, e viva al Re, quando Crispi dichiarò che le dimissioni del ministero erano state accettate.

Quando soggiunse che per incarico del Re, il ministero resterà per il mantenimento dell'ordine fu un subbio di fischi e grida « abbasso gli infami, gli svergognati, i traditori. »

Villa prega che si sospenda la seduta, e dalle tribune, dagli onorevoli si urla « no, no, » Villa grida con tanto fiato quanto ne ha in corpo:

La seduta è sciolta, la Camera verrà convocata a domicilio.

Crispi ed i ministri si ritirano; pochi onorevoli, fidi crispini, li seguono; nelle tribune sono invitati a ritirarsi, ma nessuno si muove, e ci vogliono ripetuti avvisi. Nella tribuna della stampa entrano i soldati per obbligarli e corrispondenti ad andarsene; nascono proteste. Interviene il Presidente Villa, e all'apostrofe dell'on. Zavattari « la Camera si è lasciata mandar via senza aver neanche gli otto giorni » — peggio delle serve — il presidente disse che avrebbe dato spiegazione nella sala rossa. In questa si raccolsero circa 200 deputati. Villa dice che è consuetudine della Camera di levare la seduta in simili circostanze.

Parlano gli on. Costa e Barzilai dicendo che le proteste fatte dai deputati derivavano dal desiderio della Camera di far sentire il suo voto perchè si prendesse una risoluzione al più presto facendo cessare le provocazioni di Crispi. Invocano che il presidente si renda interprete di questo sentimento.

Il presidente dichiara che accetta volentieri l'incarico di esprimere questo voto che sta nell'anima di tutti, ed esorta i deputati ad adoperarsi a mantenere la calma; aggiunge che egli non avea data la parola ad alcune perchè nessuno l'aveva domandata.

Giuda che si lagna di essere tradito

La Riforma biasima quelli che tolsero miseramente il pretesto del disastro di Abba Garima, per defezionare, unendosi agli schiamazzatori colla temerità propria degli amici di ventura, aggiunge: Crispi, essa dice, poteva guardare oggi a Montecitorio con supremo disdegno taluni che entrarono alla Camera soltanto per avere insistentemente affermato davanti agli elettori la loro fede ministeriale.

Le dimostrazioni

Seguitano in ogni parte d'Italia le dimostrazioni contro la guerra in Africa. La comune voce domanda il ritiro delle truppe e la pronta cessazione di uno stato di cose che rovina la nazione. Domanda la instaurazione di un governo che significhi « instaurazione d'un nuovo indirizzo e la fine delle offese alla moralità ed al diritto »

Il senatore Visconti Venosta, parlando con Rudini, avrebbe detto che continuando di questo passo non restava che di venire alle barricate.

Per il ritiro delle truppe dall'Africa

Roma 5. — Si presentarono tre mozioni chiedenti l'abbandono dell'Eritrea: una degli on. Tozzi, Biscaretti e Rovasenda deputati di destra, altra firmata dalla estrema sinistra, ed una terza dai socialisti. Queste due ultime chiedono che il ministero Crispi sia posto in istato d'accusa.

Comunicato ufficiale

Roma 5. — Il Re, che ricevette ieri sera il senatore Farini e Villa, ha ricevuto oggi alle 2 pom. l'on. Biancheri e alle ore 2.30 pom. il generale Ricotti; alle 3 pom. ha ricevuto il senatore Visconti-Venosta, alle 4 pom. Rudini. Alle ore 6 pom. ha ricevuto l'onorevole Bria e quindi Perazzi.

I giuochi alla borsa

Ieri la notizia delle dimissioni del ministero avevano fatto rialzare di un qualche punto la rendita. I ribassisti tentarono allora un colpo spandendo la voce che il Papa era gravemente malato. La voce impressionò assai e quasi fu creduta.

Il Papa, grazie a Dio, sta benissimo.

Baldissera e il governo

L'Opinione dice che Baldissera ha mandato lunghi telegrammi riassumendo le impressioni sue sopra i provvedimenti ai quali intende procedere di urgenza.

Affermasi che il governo gli abbia mandato notizia della crisi, per semplice avviso, dichiarando che questa in nessun modo paralizzava la nazione in quanto essa mira a provvedere nel presente senza impegnare lo avvenire, salvo gravissime necessità.

TELEGRAMMI

Avana 5. — Gli insorti rimasero sconfitti in parecchi scontri e specialmente a Mamay ove si distinse il principe di Borbone figlio del conte di Caserta.

Vienna 5. — Nelle elezioni comunali del primo collegio furono eletti 28 liberali e 18 antisemiti che guadagnano così quattro seggi. Complessivamente furono eletti 96 antisemiti e 42 liberali.

Vienna 5. — La Neue Freie Presse annunzia che Goluchowski è atteso a Berlino lunedì o martedì; tale viaggio è stato progettato da qualche tempo allo scopo di restituire la visita a Hohenlohe.

Berlino 5. — La commissione del Reichstag sul bilancio accordò i fondi per la costruzione di due incrociatori di seconda classe e di un incrociatore di quarta classe ha concesso anche i primi fondi per parecchie torpediniere e per uno stazionario a Costantinopoli.

Notizie di Borsa

6 marzo 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 87,40
» » fine mese	> 87,60
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 91.—
Rendita austriaca	F. 101.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	L. 300.—
» Italiane 3 0/0	> 284.—
Fondiarie d'Italia	> 490.—
» » 4 0/0	> 496.—
» » 4 1/2	> —
» Banco Napoli 5 0/0	> —
Ferrovie Udine-Pontebba	> —
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 510.—
Prestito Provincia di Udine	> —
Azioni	
Banca d'Italia	> 744.—
» di Udine	> 115.—
» Popolare Friulana	> 122.—
» Cooperativa Udinese	> 30.—
Cotonificio Udinese	> 1300.—
» Veneto	> 290.—
Società Tramvia di Udine	> 55.—
» Ferrovie Meridionali	> 646.—
» » Mediterranee	> 494.—
Cambi e valute	
Francia	> 112.—
Germania	> 133.—
Londra	> 28,60
Austria e Banconote	> 235.—
Corone	> 117.—
Napoleoni	> 22,85
Ultimi dispacci	
Chiusura a Parigi	> 78,10
TENDENZA: debole.	

Antonio Vittori gerente responsabile.

BOLLE PASQUALI

La Tipografia del Patronato è fornita di un nuovo e svariato assortimento di Bolle pasquali con emblemi, a cromo, bellissimi. Prezzo cent. 80, 90 e lire 1.00 al cento, stampati con qualunque dicitura. — Comuni in carta colorata e fregio a nero: cent. 35, 40 e 50 al cento.

Si pregano i M.M. R.R. sig. Parroci a indirizzare le domande alla Direzione della Tipografia del Patronato, per assicurarsi che l'ordinazione venga eseguita con regolarità e massima sollecitudine.

Corone che non temono concorrenza

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

Orario ferroviario
(VEDI IV.ª PAGINA).

Usate
sapoli
Per abbellire la pelle

Sapone extrafino, ora preparato con profumi ad espansione centrifuga che si sviluppano maggiormente, quanto più il pezzo di Sapoli si consuma. — Le sostanze emollienti, balsamiche e antisettiche che lo compongono, lo rendono utilissimo, anzi prezioso, per prevenirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

e ad impedire il formarsi e l'espandersi delle

RUGHE

Coll'uso del Sapoli si ottiene la tanto invidiata

Bellezza delle mani

Costa L. 1.25 più cent. 50 se per posta. Tre pezzi L. 3.25 franchi di porto. Da A. BERTELLI e C., MILANO, e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, ecc.

(Comunicato)

La Bisca di Montecarlo

è sempre stata e sarà sempre la rovina dei giocatori. Comprando invece, qualche biglietto (una sola lira per ciascuno) della LOTTERIA di PASQUA in ROMA, c'è la probabilità di guadagnare senza alcun rischio, dei grandissimi premi in oro, che dalle 10,000 salgono alle 80,000 lire. I biglietti sono vendibili da tutti i cambiavalute e banchieri d'Italia oltrechè dall'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 33, Roma. Le estrazioni sono fissate per il 31 marzo e per il 31 maggio.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

Bottiglierie e Fiaschetterie

Via Palladio N. 2 (casa Cocco) Via della Posta N. 5 (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 53

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI.

Specialità Vini Toscani

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E C. O DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Con una lira si arricchisce!

E questa lira bisogna spenderla nell'acquisto di un biglietto della GRANDE LOTTERIA di PASQUA in ROMA. Estraz. di L. 175,000 di premi, 31 marzo e 31 maggio p. v. Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti all'amministr. in Roma, via Milano 33 e presso tutti i cambiavalute e banchieri nel Regno.

S. FOSCA

Pillole purgative di S. Fosca

Esperienza secolare ha dimostrato essere queste Pillole il miglior purgante ed il più economico fino ad ora conosciuto, insuperabile contro l'abituale stitichezza, disturbi emorroidali, indigestioni, insistenti dolori di testa; sono poi indispensabili a tutti coloro che soffrono disturbi per quali è necessario mantenere regolari le funzioni del corpo.

Trovansi in tutte le buone Farmacie.

Guardarsi dalle falsificazioni. Esigere la firma di Ferdinando Ponzi farmacista — S. Fosca — Venezia, di cui ogni scatola è munita esternamente.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralicci, tele lino casual, mostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

SARTORIA PARIGINA

UDINE Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la srofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiario da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiari.

Volete digerir bene??

Cura primaverile

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni stesi e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».



MILANO

Madr. Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Garbo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Garbo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Garbo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
L'OTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Carlolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modesta nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.
La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A UDINE presso i Sigg. MASON ERICO hincigliere - PETROZZI FRAT parucchiari - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali
In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTREBA Sigg. CETTOLI ARISTODEM.
Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescante del sangue e degli umori

Brevettato per marca depositata dal R. Governo

per l'acquisto dirigersi esclusivamente a

LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Sciroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippe e di malaria, perdita d'appetito, cattiva digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la di cui causa dipenda da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA e CERTIFICATI GRATIS a RICHIESTA

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla scatola la Marca depositata.

Si vende in tutte le farmacie del mondo

La boccetta L. 1.40. La scatola L. 1.40

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
M. 2.00	6.55	M. 2.55	7.50	D. 5.05	7.45	O. 8.25	11.10
O. 4.50	9.10	O. 8.01	11.18	O. 5.30	10.15	M. 9.00	12.55
O. 11.25	14.15	M. 15.42	19.38	O. 10.55	15.24	O. 16.40	19.55
O. 13.20	18.20	O. 17.30	20.47	D. 14.30	16.55	M. 20.45	23.30
DA UDINE A PORTOFINO		M. 6.10	6.41	M. 18.15	23.40	O. 7.10	7.38
D. 20.18	22.27	M. 9.20	9.48	O. 22.20	2.35	M. 10.04	10.32
DA UDINE A PORTOFINO		M. 11.30	12.01	DA PORTOFINO A UDINE		M. 12.29	13.00
M. 7.08	10.14	O. 15.57	18.25	M. 17.31	21.40	O. 16.49	17.16
DA CASARSA A SPILIMBERGO		O. 19.44	20.19	DA SPILIMBERGO A CASARSA		O. 20.30	20.58
O. 9.30	10.15	DA UDINE A PORTOFINO		O. 7.55	8.45	DA PORTOFINO A UDINE	
M. 14.45	15.35	O. 7.57	9.57	M. 13.10	13.55	O. 8.25	11.10
O. 19.15	20.00	M. 13.14	15.45	O. 17.45	18.25	M. 10.04	10.32
O. 5.55	9.00	O. 17.25	19.55	O. 8.30	9.25	M. 6.42	9.09
D. 7.55	9.45	COINCIDENZA DA PORTOFINO PER VENEZIA ALLE		O. 9.28	11.05	O. 6.32	15.47
O. 10.40	12.44	ore 10.12 e 19.32. Da		O. 14.39	17.05	M. 17.00	19.38
D. 17.08	19.09	Venezia arr. ore 13.16		O. 16.55	19.40		
O. 17.35	20.50	Venezia arr. ore 13.16		DA PORTOFINO A UDINE		D. 18.87	20.05
		TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE					
		Da Udine a S. Daniele. - 8.15 - 11.20 - 14.50 - 17.15					
		Da S. Daniele a Udine. - 7.40 - 11.15 - 14.50 - 17.70					

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commerciali. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Farao, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 160 gr. di pag. 308, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunci del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Polvere dentrificia a base di China del chimico far C. Casarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta 16 Udine.

SPECIALITÀ DIVERSE vendibili presso l'UFFICIO ANNUNZI del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'attilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualunque liscivia. - Prezzo del flacon L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. - Il flacon L. 1.20.

Vetro solubile. Il più adatto dare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere conchiglie. L'oggetto agglutinato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). - Il flacon cent 80

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Udine, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinfresca e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Polvere insetticida perfetta e innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi (cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, ecc.). Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

Sapone al fiele, specialità usata in ogni caso, senza punto alterare il colore. - Il pezzo lire 0.50.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. - La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.50.

Oleografie della Sacra Famiglia
Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 4.5 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 1.5; al cento lire 1.25 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent 1.4; il cento lire 7.20.
Oleografie (Einstedeln) del formato 24 per 16, la copia cent 20.
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.